



IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 15

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Domenica 22 Febbraio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

L'ASPETTATIVA.

Caduto il reggimento personale dell'on. Crispi, e risorta a partito di governo la destra nella persona dell'on. di Rudini marchese di Starabba, il momento politico attuale si presenta di una importanza eccezionale.

E vero che il nuovo ministero non intende per ora presentare alcuna legge di carattere politico, dedicandosi esso esclusivamente al problema economico, tuttavia è necessario che nel frattempo i partiti si organizzino sulla base delle vecchie divisioni.

Questa è una necessità parlamentare di primo ordine, senza la quale si ricadrà nei tempi del trasformismo, — che ci portò il presente disavanzo economico, o nel governo personale ad uso Crispi.

Se sarebbe stoltezza mettersi oggi in combattimento contro il ministero che ancora nulla fece, ma solo promise ciò che tutti desiderano, il pareggio, almeno del bilancio dello Stato, — sarebbe colpa il non essere pronti alla lotta nel caso, o che i provvedimenti finanziari fossero semplici pannicelli caldi, come quelli annunciati dall'ex ministro delle finanze onor. Grimaldi o che si proponesse qualche legge di carattere politico.

Il problema che oggi s'impone, — non giova dissimularlo — è l'economico finanziario.

Il Paese troppo chiaramente ha espresso la propria opinione, e nessun governo potrà reggersi se non a patto di seguire questa massima delle economie ristoratrici delle disanguate nostre finanze.

Frattanto giova aspettare. Il ministero, sta studiando le economie, lo giudicheremo all'opera, quando avrà concretizzato in tanti progetti di legge il risultato dei suoi studi. Per ora attendiamo.

Sembraci questa un'attitudine consigliata da un sentimento altamente patriottico, perchè è dovere non intralciare il cammino di chi ha francamente promesso di ristorare quel pubblico Erario, che serve poi di regolatore, in questi tempi essenzialmente commerciali, nei rapporti internazionali. Una opposizione non sarebbe ragionevole, almeno fino alla presentazione dei nuovi progetti. — Quella che si è delineata questi giorni, e che voleva dare battaglia inconsultamente al ministero nella seduta di presentazione era originata dal partito personale dei caduti, specialmente, di Crispi, del Giove tonante privato dal fulmine; — aveva quindi per base il semplice dispetto; non una ragione vera di principii.

I ministri di un tempo e quelli d'adesso.

Un confronto assai istruttivo è quello fra i ministri caduti di un tempo e gli altri di adesso, non tanto sotto l'aspetto politico, pur così diverso, quanto dal lato diremo morale-economico.

Tutti ricordano il riserbo, la modestia e perfino la povertà dei Sella, dei Minghetti, dei Lanza e compagni al potere e fuori del potere.

Ma cambiano i tempi e con essi i costumi. Così vediamo un Crispi, il quale dopo tre anni e più di governo, cogli accessori di tre portafogli e due milioni di fondi segreti all'anno, appena sceso di trono incappa in 50 mila lire di assegno annuo della Società di Navigazione Generale; vediamo il fiero bresciano Zanardelli che viene chiamato a disputare alla Cassazione di Torino una causa nella quale sono in giuoco 63 milioni di lire; vediamo un Tajani, che avrebbe certamente potuto essere guardasigilli nell'attuale gabinetto, rinunciare all'onorifico incarico per sostenere nella stessa causa le ragioni contrarie a quelle difese dal Zanardelli.

Osserviamo che quando si aspira o si è tenuto per non breve, ora il posto eminente di reggitore della pubblica cosa, quando si è stati consiglieri della Corona e in piena vista del mondo, certi riguardi di delicatezza sociale non sono superflui, anzi s'impongono a chi ha un concetto elevato della posizione occupata e che aspira a riacquarpare.

È vecchio l'adagio che l'esempio più giova se dall'alto viene, il che significa come qualmente un atto, non diciamo poco corretto, ma anche soltanto che si presti a discussione e commenti, quando emana da una personalità politica e parlamentare, non è la migliore delle lezioni per le masse.

Se non lo intendono, peggio per loro sì, ma anche peggio è molto per l'educazione dei popoli.

Una commedia al Quirinale.

Nell'ultimo ballo al Quirinale vennero notati due moretti vestiti da principi abissini, che assistevano nella prima fila alla quadriglia reale. Erano due servitori addetti alla Consulta.

I componenti l'ufficio che ha la trattazione degli affari d'Africa alla Consulta, li avevano vestiti in quel modo rinnovando la nota mistificazione dei principi Assabesi all'Esposizione di Torino.

Che ne pensava Garibaldi

del nuovo ministro della marina.

A proposito della nomina del vice ammiraglio Di Saint-Bon a ministro della marina, ecco un particolare che ora i giornali ricordano con soddisfazione:

— Il 18 marzo 1876, appena seguito il voto che rovesciò il ministro Minghetti, il generale Garibaldi chiamò Achille Fazzari e gli disse d'andare, in suo nome, dal Saint-Bon, e pregarlo a voler rimanere nel

Gabinetto che la Sinistra avrebbe composto. Colle sue idee semplici, il generale diceva: — L'interesse della patria è superiore ai partiti: ora è pel bene della nostra marina che il Saint-Bon deve continuare a essere ministro.

« Il Fazzari era perfettamente d'accordo col generale, ma osservò che la sua missione avrebbe, forse, avuto, più efficacia se, invece di una semplice raccomandazione verbale, egli avesse potuto portare una lettera all'ammiraglio.

« Garibaldi scrisse ciò che voleva, ma il Saint-Bon, per quanto commosso, non credè di accettare l'invito che in essa gli era fatto.

« — Allora, — gli chiese il Fazzari, — chi credete che potrebbe essere il vostro successore?

« — L'ingegnere Brin! — rispose l'altro.

« La designazione fu riferita al Depretis, e così l'ingegnere Benedetto Brin andò a quel Ministero della marina nel quale doveva rimanere per tanti anni di seguito ».

I FUNERALI

DEL VICE-AMMIRAGLIO ACTON.

Martedì, nel pomeriggio, moriva in Roma il vice ammiraglio senatore Ferdinando Acton che fu ministro della marina dal novembre 1879 al novembre 1883, col gabinetto Cairoli prima e poi con Depretis.

Era nativo di Napoli e una delle reliquie dell'armata borbonica: fu una delle più notevoli figure della marina italiana. Si segnalò nel 1866 fra i migliori ufficiali.

Giovedì mattina gli si fecero funerali solenni ai quali intervennero Biancheri, Nicotera, Branca, Pelloux, Saint-Bon, Morin, Brin, moltissimi senatori e deputati, tutti i generali e ufficiali superiori della marina.

Tutta la guarnigione di Roma era sotto le armi: il feretro era portato a spalle da sott'ufficiali di marina: tenevano i cordoni i generali Sironi, San Marzano, l'ammiraglio Accinni, i rappresentanti della Camera e del Senato.

Dopo la funzione religiosa nella Chiesa dei S.S. Apostoli, la salma venne trasportata al cimitero dove nessun discorso fu pronunciato.

Sarà sepolto a Napoli.

Il monumento a Dante in Trento.

Scrivono da Trento che il Comitato per il monumento a Dante tenne l'altro ieri una riunione per fissare le norme del concorso. Eccole in un'indicazione sommaria. Pel monumento ci sono disponibili lire 125,000, che dovranno supplire a statua e a base, a parte le fondazioni; la statua dovrà essere di bronzo e alta non meno di 5 metri; i progetti, nelle proporzioni di 1 a 5 dovranno esser presentati entro il 31 agosto dell'anno corrente a Trento. Scelto quello da eseguirsi, ci saranno tre premi — di 2000, di 1500 e di 1000 lire — per gli altri tre giudicati migliori; e quando del premiato non s'intendesse allogar l'esecuzione all'autore, questi avrà un premio di lire 3000. Giudicherà una Commissione formata da uomini fra i più competenti nella scultura.

Cominotano buone relazioni

colla Francia.

L'Italia dice che Rudini ha dato istruzioni all'ambasciatore Menabrea di riprendere le trattative per la delimitazione dei confini fra i possedimenti italiani in Africa e il possedimento francese di Obok, facendo concessioni al Governo della Repubblica riguardo alle divergenze sul lago Salo.

Ormai tutto dà a vedere che Rudini vuole migliorare le relazioni tra l'Italia e la Francia.

La leggenda ora è fatta; e fatta per colpa di Crispi che coi suoi modi rovesciò sé stesso. Ma è fatta e nessuno la disfarà più e Crispi rimarrà nella storia come il cagnolino di Bismark il quale — pover'uomo — non volle mai, né poteva volere che la pace.

Ora però conviene essere pratici e non spaziare nelle astrazioni.

Comunque sia venuto, un miglioramento nelle relazioni colla Francia, c'è; conviene profittarne.

Si potrà benissimo cantare *Viva la Francia e l'Italia*, se questa favorirà il riassetto economico.

Come l'affare di Tripoli era stato un'infelice trovata che si ritorce contro l'Italia, così ora conviene non dare più esca alle recriminazioni francesi.

Rudini però mantenendo alto il sentimento nazionale, parlando fieramente all'estero, troverà indubbiamente appoggio all'interno e metterà alla prova le buone relazioni francesi, traendone tutto il partito possibile.

La pace tutti la vogliono, l'imperatore Guglielmo primo di tutti, anzi vuole il perfetto accordo colla Francia, come lo provano le sue continue cortesie verso essa.

A questo mondo bisogna essere positivi.

Il corrispondente parigino del *Morning Post* ebbe una conversazione con Ferry intorno alle relazioni della Francia coll'Italia in cui l'uomo di Stato lasciò travedere, come tutti e sempre, una specie di altezzosa bontà per l'Italia. Ma il punto principale della conversazione riguarda la Tunisia. Affermò avere in mano documenti i quali constatavano che chi mancò alla parola fu Cairoli. Come, quando, non si sa, non disse di più, ma mostrò singolarmente aspro verso Crispi, considerato, come sempre, un provocatore.

La questione Ragosa Albani.

A proposito della questione Ragosa Albani, di cui ci siamo occupati — l'onor. Matteo Renato Imbriani ha scritto la seguente lettera:

La recente polemica Ragosa Albani, obbligami a fare la seguente dichiarazione — dolente nel vedere esposte al pubblico, cose, che se pur fossero esattissime — delicatezza e dovere imporrebbero di tacere a qualunque galantuomo.

Segretario del Comitato in pro dell'Italia

irredenta — so i doveri che impone quest'ufficio e veruno mai potrà farmi dire una parola di più di quel che posso e debbo dire.

È bene però che io affermi esplicitamente — e per evitare ogni equivoco:

1. Che mai sono stato depositario di fondi.
2. Che adempiendo al dover mio — le comunicazioni da me fatte qual segretario — erano deliberazioni del Comitato.
3. Che abituato a scrivere solo ciò che scrivere dovevo — certe comunicazioni di indole delicata — ho curato farle oralmente.
4. Che — a chi mi partecipava disegni di azione, ho sempre espresso che non solo io, ma qualunque dei membri del Comitato sarebbe stato pronto a pagar di persona — quando il Comitato al quale appartenevamo, avesse giudicata matura l'azione e proporzionati i mezzi.

Scrivo ciò con l'assenso del Comitato!

Treno lampo a traverso l'Europa ed altri siti.

Rileviamo dai giornali triestini che si è costituito in quella città il Comitato della Lega Nazionale.

Questa Società, tutelerà la diffusione della lingua italiana mediante scuole da erigersi nelle Provincie italiane dell'Impero, e viene a sostituire la disciolta *Pro patria*.

Il Comitato di Trieste si compone di nove persone. Vennero pure nominati i delegati per le varie città dell'Istria, del Goriziano e del Trentino.

Da Vienna si telegrafa al *Jornal Des Debats* che lo Czar ha accettato l'invito ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe per assistere alla prossima grande caccia austriaca. Saluta la notizia come una grande garanzia di pace.

La *Tribuna* si compiace che gli anglo-egiziani marcano verso Kassala e che il nuovo Ministero italiano abbia rinunciato a qualsiasi idea di espansione africana, mentre il Ministero antico ci avrebbe condotto sulla via delle avventure.

(V. *Ultime Notizie*).

Lodasi il ministro dell'Interno on. Nicotera perchè respinse le dimissioni di tutti i Prefetti politici e perchè ordinò sia tolta ogni censura sui telegrammi politici specialmente diretti ai giornali.

Il ministro poi ha intenzione già comunicata ai Prefetti dal Sotto segretario on. Lucca, di dare agli enti locali molte delle attribuzioni attualmente riservate al Ministero, mettendosi per tal modo sulla via di un graduale decentramento, una delle aspirazioni della democrazia.

La *Koelnische Zeitung* dice che causa la crescente agitazione per la questione della giornata di lavoro, il Governo prevede per la primavera uno sciopero generale nelle miniere della Westfalia. Il Governo e i proprietari delle miniere sono decisi a resistere ad oltranza.

Il Macchinista.

Dai quattro venti del Castello. Scioglimento.

Il Consiglio comunale di Preone in Carnia venne sciolto con reale decreto. A commissario straordinario venne nominato l'avvocato Battistella.

Ringraziamento.

Il sottoscritto ringrazia sentitamente tutti coloro che contribuirono a rendere più solenni i funerali della compianta sua madre, sia inviando dei torci come nell'accompagnare la defunta all'ultima dimora.

Cividale, 21 febbraio 1891.

Giov. Batt. Bressano.

All'ombra del campanile.

Tratti di corda.

Ci dicono che i quattro giornali quotidiani cittadini, dopo che hanno venduto la loro pubblicità alla vicentina Agenzia Fabris, Via Mercerie N. 5, lineometro corpo 7, esigono prezzi favolosi e addirittura impossibili per inserzioni nel corpo del giornale. La diceria dev'essere fondata, perchè due amici nostri ci hanno fatto vedere alcune ricevute delle Amministrazioni di due nostri graziosi confratelli nella stampa, sulle quali, per inserzioni richiedenti pochissimo spazio, stanno segnati prezzi veramente... americani. Certo che a Venezia, a Torino, a Roma e nella stessa Milano si paga meno. Che i giornali di Udine si credano tanti *Times*, o tanti *Daily Telegraph*, o *Monitori ufficiali dell'Impero russo*? Non c'è che dire: dal momento che si trovano i gonzi che pagano, quelle signore amministrazioni hanno ragione di tirare la corda: fanno il loro mestiere.

Si vorrebbe soltanto osservare che il nostro periodico, la cui pubblicità su per giù vale quella degli altri, può servire il pubblico con una *tariffa modestissima*, così per avvisi commerciali, come per necrologie, ringraziamenti, avvisi d'asta ecc. ecc. Così chi non vuol farsi pelare e scorticare, e pur ha bisogno di mettersi in relazione col pubblico, invece di rivolgersi al lineometro corpo 7 di Via Mercerie, può venire da noi che sarà ugualmente e forse meglio servito.

E poichè siamo sull'argomento della corda e sapone, soggiungiamo un'altra cosetta. Tempo fa, qualche giornale cittadino aveva intrapreso una giusta campagna contro gli usurai; ma non dev'essere stata sincera perchè troncata sul più bello. Ora che i giornali stessi hanno fatto dal canto loro buona provvista di corda per i loro clienti, quella campagna la ripiglieremo noi, pregando i lettori ed amici che fossero a conoscenza di... operazioni scandalose — sempre in materia di corda — a volercele comunicare.

L'amministrazione del «Castello».

Buone conseguenze

delle prime economie del Ministero.

Una circolare del ministro Pelloux dispone che sieno inviati subito alle loro case in congedo illimitato — dietro loro richiesta — tutti i militari di prima categoria delle classi 1868 e 1869 di qualsiasi arma, nonché della classe 1867 di cavalleria i quali non fecero in tempo a far valere, all'epoca della coscrizione, i loro diritti alla terza categoria: nonché — e sempre a loro richiesta — tutti i militari di prima categoria appartenenti alle suddette classi i quali abbiano sotto le armi, per fatto di leva, un fratello germano o consanguineo iscritto ad una classe successiva. Saranno pure inviati in congedo illimitato i militari di qualsiasi arma della prima categoria 1870, trovantisi nelle predette condizioni, appena compiuti i sei mesi di servizio.

Pel nuovo mondo.

Giovedì si videro alla nostra stazione, in procinto di partire per Genova, donde poi imbarcarsi per l'America, duecento contadini di Montfalcone, cento da Pieris e moltissimi altri da vari luoghi. Molti di questi contadini si lasciano dietro moglie e figli. Leri per la città vedevansi altri gruppi numerosi di emigranti.

La conferenza di venerdì sera.

No, no, non ha parlato di politica il dott. Fabio Celotti al consueto uditorio che una volta per settimana si raccoglie nella sala maggiore dell'Istituto tecnico dalle otto alle nove pomeridiane. La sua conferenza, meglio che: *trasformismo, destra e sinistra* — poteva intitolarsi: *materialismo, uomo e scimmia*.

L'on. Celotti, che ci tiene a quanto pare a discendere dalla scimmia, si è certamente pensato di rivolgere la parola ad un'accolta di atei e perciò ha sfoderato tutti i ferraveccchi dalle teorie materialiste con somma soddisfazione degli ascoltatori, ivi compreso il resoconista della *Patria*.

Orribile suicidio.

Verso le undici pomeridiane di venerdì, in una stradiciuola campestre fra le porte Poscolle e Villalta, si toglievano miseramente la vita sparandosi due colpi di fucile sotto il mento, certo Bozzi Vittorio che fu per cinque anni domestico, con lodevole condotta, presso il conte Giovanni di Maniago. Il suo cadavere orribilmente sfigurato, fu

rinvenuto la mattina del sabato appiè di un muricciuolo che fiancheggiava ad un certo punto quella stradiciuola.

Aveva 25 anni: gli si trovarono addosso una quarantina di lire ed altri oggetti.

Dicesi che il disgraziato si sia indotto al funesto passo per essere stato licenziato dal padrone, improvvisamente, per una futile causa.

Nel prossimo numero

pubblicheremo il discorso pronunciato il giorno 21 ottobre 1868 dal canonico Gian. Francesco Banchieri in occasione della benedizione della bandiera della Società operaia di mutuo soccorso.

Questa pubblicazione la riteniamo necessaria in seguito al divieto alle bandiere di Società civili non benedette di entrare nelle Chiese all'accompagnamento dei soci defunti.

Amenità.

Nel suo n. 13 il *Castello* chiamò orribile setta nera il partito che in nome della Religione vorrebbe togliere all'Italia la sua Capitale intangibile, il partito che per conseguire il suo intento, non esiterebbe, come ha fatto sempre, a chiamare gli stranieri contro la Patria. Or bene, un prete dell'alto Friuli scrive alla Redazione di questo giornale che il *Castello* scrivendo quella frase «prese a calci i primi rudimenti del Galateo», e aggiunge che «si può essere indipendenti e imparziali, ma sempre a base di morale e di civiltà».

I commenti saranno fatti dalle risa del pubblico, e torna inutile, dunque, qualunque nostra parola all'indirizzo del Reverendo che ci scrisse. Pura, a proposito di Galateo, ci viene il ghiribizzo di ricordare che Dante Alighieri disse che la Chiesa di Roma «per confondere in sé due reggimenti, cade nel fango»; e la rimprovera di averci fatto Dio d'oro e di argento; anzi nel 27° del Paradiso impreca contro i Papi, per bocca di S. Pietro, e lo fa con roventi parole. E Francesco Petrarca chiama sulla Corte pontificia le fiamme del Cielo e la dice «malvagia, e di vin serva, di letti e di vivande, in cui lussuria fa l'ultima prova». Giugliole! Il Macchiavelli poi, definisce il Papato così: *un cancro nel cuore della Penisola*. E potremmo continuare le citazioni, fino agli autori moderni, anzi ai viventi, per mostrare come negli scrittori italiani viene bollato il partito che in nome di Cristo — il quale non ebbe e non volle un regno di questo mondo — vorrebbe ricostruire un trono al Papa sulle rovine della Italiana Unità.

Altro che l'orribile setta nera del nostro articolo! O Reverendo, legga, legga le pagine dei nostri grandi, e allora troverà tanti e poi tanti calci nel Galateo!!

L'indice.

La questione dell'acceleramento del Catasto.

Siamo contenti che della nostra opinione — espressa in uno dei primi numeri del *Castello*, che cioè la deliberazione presa dal Consiglio provinciale in data 22 dicembre 1890 di revoca della domanda di acceleramento del catasto fosse troppo affrettata — sieno competenti persone, fra cui ci piace notare il Presidente dello stesso Consiglio Senatore Di Prampero, il comm. Paolo Billia, l'ingegnere Vincenzo Canciani, il cav. Ottavio Facini di Magnano. Anzi, leggiamo in proposito uno scritto del cav. Facini sulla *Patria del Friuli* col quale si biasima acerbamente la Deputazione provinciale perchè con troppa ostinazione volle la revoca e si avverte che si presenterà ricorso al governo del Re perchè sia dichiarata la nullità di detta deliberazione.

La nostra opinione, che spiace al commend. Gropplero, presidente della Deputazione provinciale, così da fargli respingere il nostro periodico, non è dunque tanto azzardata e strana, ovvero offensiva la Deputazione.

Piccoli mendicanti.

Vi sono delle madri ancora giovani e robuste che, invece di darsi le mani attorno per trovare un po' di lavoro, se ne stanno nelle più belle ore del giorno sedute al sole sui gradini di qualche chiesa e da questa specie di quartier generale mandano i loro bambini alle calcagna dei passanti per chiedere l'elemosina. Comprendiamo la carità fatta ai poveri, vecchi o impotenti; ma è vergognoso che una donna, ancora nella pienezza delle forze, si abbandoni all'ozio, alla poltroneria, per educare i figli alla scuola dell'accattonaggio. Fanno compassione quei poveri bambini che vi chiedono il soldo colla frase stereotipata appresa dalla madre.

Che diverranno un giorno queste creature così malamente avvezze? Secondo noi, queste madri famullone dovrebbero essere chiamate dall'autorità incaricata di sorvegliare i questuanti per indurle ad occupar meglio il loro tempo cercando comechessia un po' di lavoro ed allevando un po' meglio la prole.

Le nostre Assise.

La prima sessione annuale della nostra Corte d'Assise si aprirà verso gli ultimi di marzo o ai primi di aprile.

A suo tempo informeremo i lettori delle cause che vi si svolgeranno.

Urgente provvedimento.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il consigliere Pletti Ermenegildo raccomandava alla Giunta di prendere un provvedimento perchè il roello di via Bertaldia venisse incanalato, costituendo allo stato attuale un permanente pericolo tanto per la pubblica salute come per la sicurezza personale. L'on. Sindaco, alle insistenze del consigliere operaio, rispose essere allo studio un progetto in riguardo al roello surricordato.

E noi constatiamo con piacere che finalmente la Giunta municipale si sia decisa a far scomparire, incanalando quel roello, ed abbiamo fiducia che nella prossima seduta del Consiglio la Giunta si presenterà con il progetto di spesa, certi che la Rappresentanza cittadina lo approverà.

Società cooperativa anonima di consumo fra agenti ed impiegati ferroviari.

Oggi, come abbiamo annunciato nel numero di giovedì, alle ore 2 1/2 pom. avrà luogo nella Sala Ceechini l'assemblea generale ordinaria per deliberare, su vari oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali la rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione e la nomina dei sindaci.

Un gruppo di soci raccomanda di concentrare i voti sulla lista seguente:

A Consiglieri

1. Fracasso Francesco
2. Zille Giovanni
3. Antonini Pietro
4. Casagrande Luigi
5. Rossi Romolo
6. De Lorenzi Lorenzo
7. Bortolotti Giuseppe
8. Veronese Gentile
9. Dall'Abaco Tiziano
10. Turri Antonio

A Sindaci

1. Anderloni Gaetano
2. Gatti Vittorio
3. Sartorelli Gino
4. Della Vedova Eugenio
5. Robusti Giuseppe
6. Merlo Silvio
7. Ballico Francesco

Per le prossime elezioni della Società Operaia.

Sabato 14 febbraio, una trentina di operai iscritti nella Società Operaia si riunirono affine di concretare la lista per le prossime elezioni.

Vennero fatti molti nomi di candidati, e venuti alla votazione fra i presenti, ottennero i maggiori voti i soci:

(Rielezioni)

Cosettini Angelo, bideilo — Pittaro Francesco, fabbro — Tomezzoli Carlo, vellutaio.

(Nuove elezioni)

Bergagna Giacomo, pittore — Celesti Napoleone, fabbro — Cucchini Domenico, fonditore — Cudignello Pietro, oper. ferriere — Fabruzzi Luigi, ricevitore del Lotto — Flaibani Giuseppe, calzolaio — Scubli Pietro, impiegato — Suini Bortolo, tessitore.

Il *Castello* per ora non può dare il suo giudizio sulla lista compilata: solo fa notare che, riguardo ai consiglieri cessanti, senza tanto mirare all'esclusivismo, si poteva benissimo essere più larghi, massime verso coloro che dal Consiglio cessato vennero designati a qualche carica: sostenendo però il nostro principio che l'infundamento alle cariche non è conveniente, ci sembra che un po' di riguardo alle volte sta bene. Sentiamo che, fra giorni, si terrà un'altra seduta. Udite le conclusioni di questa, esporremo il nostro parere e faremo nostri i candidati che ci sembrano più idonei e meritevoli.

Il deputato Solimbergo all'opposizione.

Dicesi che un gruppo di oppositori del ministero voglia comperare il *Diritto* e affidarne la direzione, con programma di opposizione, all'on. Giuseppe Solimbergo deputato del primo collegio di Udine.

Purchè l'on. Solimbergo — che ha votato il 31 gennaio contro Crispi — non intenda, per spirito d'opposizione al nuovo gabinetto, osteggiare il programma economico... che esclude nuovi balzelli e nuovi rimaneggiamenti delle gravissime tasse in vigore.

La «prima», del «Romeo e Giulietta», al Sociale.

Constatiamo con piacere l'esito fortunatissimo dell'opera «Romeo e Giulietta» alla *première* di ieri sera.

Eccellenti gli artisti principali, massime il tenore signor Baduschi che conquistò tosto con la estesa, calda, affascinantissima voce.

Qualche piccola incertezza nelle parti comprimarie, nelle masse corali, nell'orchestra, i soliti né d'una prima sera che spariranno sotto l'energica direzione del valente maestro Mingardi.

Decorosissimo l'allestimento scenico ed il vestiario. Uno spettacolo insomma che nulla lascia a desiderare, e che chiama spontanea una parola di lode alla solerte impresa Pantaleoni.

Oggi ci manca lo spazio. Daremo nel prossimo numero una recensione un po' diffusa sullo spartito e sul merito degli interpreti dettagliatamente.

Perciò a giovedì.

Questa sera seconda rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta*.

Importante processo a Venezia.

A Venezia è cominciato ieri presso il Tribunale correzionale lo svolgimento della causa per fatti poco delicati avvenuti a quel Silurificio.

L'accusa è basata sopra l'art. 169 del Codice penale così concepito:

« Il pubblico ufficiale, che, abusando del suo ufficio, costringe alcuno a dare o promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la interdizione perpetua dai pubblici uffici, con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa non inferiore a lire trecento.

« Se la somma o l'utilità indebitamente data e promessa sia di lieve valore, la interdizione è temporanea e la reclusione è da uno a cinque anni ».

Gli imputati sono cinque: Giovanni Lolice e Pietro Mercurio, impresari dei trasporti marittimi all'Arsenale, Vittorio Calzavara, commissionario e spedizioniere, Paolo Cernusco, già tenente nel Corpo R. Equipaggi, ora destituito ed espulso del corpo in seguito a sentenza del tribunale militare e Guido Guillermini, già agente contabile all'Arsenale, estituito dall'impiego.

Il Guido Guillermini è udinese. Al banco della difesa siede per lui l'avvocato Giacomo Baschiera. Difensori degli altri imputati sono gli avvocati Villanova, Bizio, senatore Deodati, comm. Marco Diena e figlio Adriano.

Programma

che la banda del 35. Reggimento Fanteria eseguirà oggi dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

- | | |
|--------------------------------------|-------------|
| 1. Marcia | Carlini |
| 2. Sinfonia « Si j'etai Roi » | Adam |
| 3. Valtzer « Dolores » | Waldteuffel |
| 4. Scena e duetto « Guglielmo Tell » | Rossini |
| 5. Terzetto « I Due Foscari » | Verdi |
| 6. Polka. | Roggero |

Lagnanze del pubblico.

Le setainole della filanda Frizzi.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore
del « Castello di Udine ».

li 20 febbraio 1891.

Nella filanda di proprietà del signor Augusto Frizzi, anziché lasciar libere quelle povere donne che vi lavorano per la meschina mercede di una lira al giorno, alle 8 pom. come in tutte le altre filande, il tocco della campana che segnala l'uscita lo si dà un quarto d'ora dopo e qualche volta passano anche i venti minuti.

Perché, a spalle di quelle meschine creature, oltre le 14 lunghe ore di lavoro, si vogliono lucrare anche quei minuti?

Forse non ne guadagnano abbastanza i proprietari?

Vogliamo sperare che ciò non continui e che il signor proprietario od il signor Direttore di detto Stabilimento abbiano a prendere una deliberazione affinché la libertà serale a quelle donne dalle guancie scolorite e floscie e dalle membra affiacche dalla stanchezza venga data almeno all'ora in cui si finisce di lavorare nelle altre filande.

X.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 15 al 21 febbraio.

Nascite.

Nati vivi maschi	15	femmine	8
« morti »	—	« »	2
Esposti	1	« »	2

Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Ida Novelli di Carlo di mesi 2 — Virginia Driussi di Angelo di mesi 9 — Maria Palmano fu Tiziano d'anni 15 scolaria — Luigi Blasoni di Francesco d'anni 20 stufoiuolo — Paola Boschetti-Manini fu G. B. d'anni 72 casalinga — Maria Boneschi-Moltene fu Giorgio d'anni 53 negoziante — Giorgio Zuliani fu Paolo d'anni 80 possidente — Nicodemo Serafini di mesi 9 — Vittorio Bozzi fu Giuseppe d'anni 25 servo — Rosa Pigani-Gambierasi fu Giacomo d'anni 64 agiata.

Morti nell'Ospedale Civile.

Giocinta Fabrizi fu Ottavio d'anni 86 casalinga — Maria Travani fu Pietro d'anni 69 serva — Anna Zuliani-Polin fu Pietro d'anni 61 casalinga — Osualdo Magris-Fassetta fu Vincenzo d'anni 33 contadino.

Totale n. 14.

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Alessandro Fabris carradore con Caterina Cosio casalinga — Angelo Modotti inserviente ferr. con Ermenegilda Pravisani setaiuola — Angelo Venturini facchino con Teresa Lodolo rivendugliola — Pietro Lavaroni agricoltore con Maria Modotti casalinga — Geremia Tomada for-

naio con Valentina De Faccio casalinga — Pietro Fabris facchino con Luigia Nonis casalinga — Valentino Luigi Vicario agricoltore con Felicità Del Zotto casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

che si espongono oggi nell'albo municipale.

Giuseppe Cappelletti fabbro ferraio con Maria De Piero setaiuola — Cesare Scanferla maniscalco con Anna Buzzi setaiuola — Luigi Basta capitano di fanteria con Margherita Degani agiata — Antonio Braidotti pastaio con Eufemia Tromba sarta.

Album poetico del « Castello »

EXCELSIOR !

Cadean veloci l'ombre di sera,
E per nevoso borgo montano
Passava un forte ch'una bandiera
Altro portava col motto strano:
Excelsior !

Mesta la fronte: ma la pupilla
Come snudata lama splende:
Tromba, che in suono vivida squilla,
Lo sconosciuto grido pareva:
Excelsior !

Vede, passando, l'allegria vampa
Ne' focolari: l'erto ghiacciaio,
Siccome spettro, sovra s'accampa:
Ed ei dal core mettendo un guaio:
Excelsior !

Diceano i vecchi: « Ferma! Non senti
Ruggire il nembro sulla tua testa?
Larghi e profondi sono i torrenti! »
Ma lo squillante grido non resta:
Excelsior !

« Ferma! Riposa su questo seno! »
L'impaurita vergin dicea:
Di pianto il cerulo occhio ripieno
Ei sospirando le rispondea:
Excelsior !

« Della valanga l'insidie temi:
Temi del pino che si accende »
Fur dei pastori gli avvisi estremi
Ma dalle cime voce discende:
Excelsior !

Nell'ora incerta che il cielo aggiorna,
Del San Bernardo quando il romito
Al giornaliero salmo ritorna,
Per l'aria torba fu un grido udito:
Excelsior !

Un viandante dal fido alano
Era alle nevi tratto di sotto:
Stringeva ancora la fredda mano
Una bandiera col fiero motto:
Excelsior !

Spento, ma bello giace il valente
Nel bigio lume d'algida aurora:
E, come solco d'astro cadente,
Voce da' cieli piove sonora:
Excelsior !

(E. W. Longfellow, traduz. di
G. Zanella).

Cose inutili ma divertenti.

Gli orologi giganti.

A Filadelfia, e sulla torre del palazzo di città, si sta collocando un orologio gigante, il più grande del mondo: il quadrante raggiante, di notte, di luce elettrica, ha in diametro venticinque piedi: la gran campana suonerà anche i quarti e pesa 50 quintali.

Dall'America passiamo in Germania. A Stutgard nel Wurtemberg e nel maggio 1888, faceva bella mostra un mirabil cronometro astronomico, che indica un mondo di cose, e nel solo diametro di tre metri racchiude un reggimento di macchinismi. Vi nota le ore, i minuti primi, i secondi nota le settimane, i giorni del mese, i mesi dell'anno e gli anni fino al 10 mila. — Una selva di sfere e di lancette mostra or le diverse stagioni, ora i zodiaci, ora i giri del Mappamondo. — Non basta. L'orologio porta 17 quadranti, i quali, come tanti ragionieri, vi danno il rendiconto del tempo normale in relazione colle primarie città del mondo questo voi sapete, alle ore tre di Roma, che ora abbiamo a Londra, a Pekino, a Nuova-York, al Gran Cairo.

Il re degli orologi non è muto, ha la sua brava suoneria e, in mezzo al congegno sapiente, si vede la figura di Nostro Signore: ad ogni ora che passa per sempre, si svegliano gli Apostoli, si muovono devoti, e al loro Maestro, che li benedice, fanno profonda riverenza.

L'esercito dello scià di Persia

non esiste che di nome, ch'è non può chiamarsi tale un'accozzaglia di gente indisciplinata. Il reclutamento delle truppe si fa per villaggio, in massa, senza distinzione di età, di guisa che in una levata sono compresi giovinetti e vecchi. Nè sono esenti se non quelli che godono la protezione del Kan (conte) del villaggio, specie di feudatario, che deve fornire quanti più uomini può, e dei quali è il comandante.

Le truppe sono ancora munite di fucili a pistone, ch'è i *chassepots* ed altre armi a retrocarica, tutta roba di paccotiglia, acquistati dal Governo persiano, sono conservati nei magazzini, ove la ruggine li rode, e non vengono distribuiti per temi; che si guastano.

Munizioni ai soldati, non se ne danno, per economia, e così essi non sono certamente buoni bersaglieri. Passava un dì lo scià presso un campo ove stavano dei soldati fingendo di imparare l'esercizio, e volle vederli tirare al bersaglio. Una seria difficoltà però si opponeva al soddisfacimento del capriccio del sovrano, ch'è altro non era se non un capriccio... Mancava la polvere!...

Per fortuna passava di là una carovana. Il capo cammelliere dovette dare la polvere che aveva, e che fu sprecata inutilmente, poichè nessuno colpì il bersaglio.

Sull'ali del telegrafo.

Ultime notizie

Suakim, 20. Il corpo di spedizione anglo-egiziano prese Tokar. Dicesi che il corpo intenda quindi marciare su Kassala. A Tokar vi erano soltanto 200 dervisci: la città fu occupata da 1500 soldati di fanteria e da uno squadrone di cavalleria con quattro cannoni.

Tokar è un punto importante dalla Nubia, dacchè per essa passa la strada delle carovane che da Suakim tende a Kassala. È situata a 125 chilometri al sud di Suakim.

La sua importanza è dovuta al fatto che essa è una località abitata in mezzo al deserto.

La campagna interna è assai fertile e si presta per la coltivazione del cotone.

Roma, 21. Un telegramma da Elteb spedito al comando della nostra colonia Eritrea, e comunicato al Ministero degli esteri informa che un soldato di Osman Digma, fatto prigioniero da altri soldati della spedizione anglo-egiziana ha riferito che Osman Digma si trova accampato a due miglia a nord di Agafite, sulla strada di Tokar.

Giunse pure notizia che un forte uragano di sabbia impedì alle forze egiziane di avanzarsi da Elteb, e che oggi esse si avvanzeranno contro Osman Digma e alle quattro antimeridiane di domani marcieranno su Agafite.

Berlino, 21. Sono false le notizie sparse di una grave malattia dell'imperatore Guglielmo. L'imperatore gode ottima salute: le voci non erano che una manovra di borsa.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Interessante notizia.

Con garanzia, agl'increduli, del pagamento dopo la guarigione si sanano radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere le gonorrèe recenti e croniche di uomo e di donna, sia pure ritenute incurabili, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, bruciore, incontinenza, catarro flusso ecc. (Vedi *Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi* in quarta pagina.)

(5)

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9. »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom. omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.06 »
5.25 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » omnibus	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom. omnibus	5.05 pom.
5.16 pom. diretto	7.08 »	4.40 » id.	7.17 »
5.20 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.30 »	10.00 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom.
3.40 pom. omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6. »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.49 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom.	1.22 pom. omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
5. » ant. misto	6.31 ant.	7. » ant. omnibus	7.28 ant.
9. » » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.43 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.20 ant. Ferrovia 10.00 ant.	7.20 ant.
11.36 » P. G. 1.00 pom.	11. » » 1.10 pom.
2.36 pom. P. G. 4.00 »	2.00 pom.
6. » Ferrovia 7.44 »	5.00 » 6.36 »

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LUIGI MAURO DI LUIGI

OITONAIO E FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubineti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

PARAFULMINI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

DI

Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMINI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PARAFULMINI

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzalai.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce
qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature,
come per legature dalle più
semplici alle più complicate,
garantendone la durata ed a
prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO	FABBRICA	DEPOSITO
Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.	Timbri in Couatchouc (Gomma)	Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.
Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.	Si eseguisce qualunque Commissione in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data mobile ecc., a prezzi limitati.	Registri commerciali, in esteso assortimento.
Carta da scrivere e da lettere.	Commissioni in Biglietti da visita Stampati - Lavori litografici, nonché in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.	Copialettere di ogni formato e legatura.
Specialità in carte fantasia.		Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.
Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.		Articoli di cancelleria e disegno.
Buste da lettere e per uffici.		
Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.		

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali, che vengono preparate da oltre 60 anni nell' antica FARMACIA FONDA all'insegna dell' « ANNUNCIATA » in PIRANO (Istria)

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativi del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomenti morbosì gastrici, itterici, biliari e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo: chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

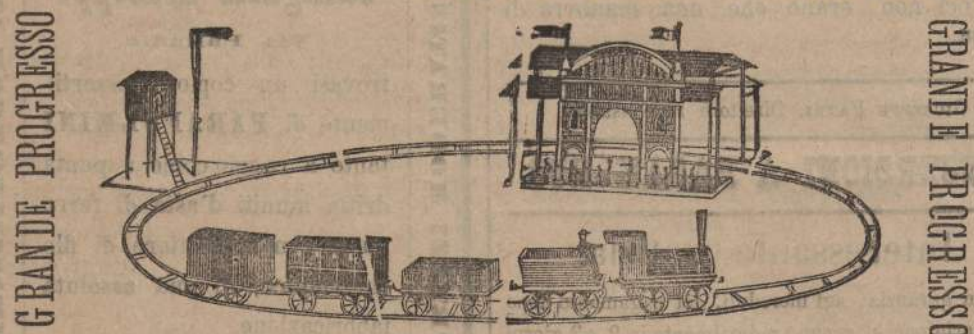
Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonie così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente precati di divulgare la presente istruzione ed voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — Prezzo soldi 20 — alla scatola, a cent. 40.

W I NUOVI TRENI ELETTRICI!!!



Accorrete, padri e madri, al negozio del sor Domenico Bertaccini e troverete la grande novità mondiale per i vostri cari bambini, cioè

IL NUOVO TRENO ELETTRICO.

Sor Domenico ha pensato alla tranquillità del mondo piccino col procurargli il migliore dei divertimenti, e alleggerendo nello stesso tempo le tasche dei rispettivi genitori.

Si può affermare inoltre, senza tema di smentita, che i nuovi treni elettrici si trovano in vendita a prezzi eccezionali, ed in contanti; soltanto in Udine dal signor Domenico Bertaccini, via Mercato-vecchio.



MIRACOLOSA INIEZIONE E CONFETTI COSTANZI

autorizzati alla vendita dal Ministero

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnol di Genova; C. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metti a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metti in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Venice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

FONDERIA CAMPANE di Francesco Broili UDINE - CHIAVRIS Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza
nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e
puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il
collaudo.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI
DI UDINE

Fabbricazione a Vapore
di TUBI
MATTONI PIENI E BUCATO
per pareti

preferiti per economia e non lasciano
sentire il rumore
da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI

Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavole)
e OGGETTI MODELLATI
per decorazioni
di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per essere preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine
od al signor Gjo. Batta Calligaro in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

Volete la Salute??? FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

40 - Corso Vittorio Emanuele - 40

Bibita all'acqua, seltz e soda

Milano, 25 Marzo 1889.

Sig. Felice Bisleri,

Dichiaro di avere più volte nella mia pratica privata consigliato l'uso del **Ferro-China** preparato dal sig. Bisleri di Milano, e di averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il Ferro e gli amari. È degno di nota speciale il pregio che ha questa preparazione di riescire gradita al palato.

Dott. GIOV. FIORANI

Chirurgo Primario nell'Ospedale Maggiore di Milano

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



Si accettano inserzioni
di Avvisi in 3.^a e 4.^a
pagina a prezzi miti.